

D come *domus* (= casa)

- **Domus:** la parola *domus* si fa derivare da una radice indoeuropea *dem* con significato di costruire: da questo tema ha origine il greco *demo*, costruisco, da cui discendono *domos*, casa e la sua sorella latina *domus*, termine rimasto nell'italiano "duomo". Da *domus* sono derivati *dominus* e *domina* (padrone e padrona di casa) che si sono trasformati nel tempo nell'italiano "donno" e "donna". Il termine maschile è sopravvissuto solo nella forma tronca di "don", che è un titolo dato ai sacerdoti o precede il nome di personaggi ragguardevoli. Altre parole derivate da *dominus* sono "domenica", da *dies dominica*, il giorno del Signore; "domestico", appartenente alla casa; "domicilio", stabile dimora in un luogo.
- **Aedes:** la casa veniva anche detta *aedes*, *aedium*, al plurale, termine che deriva da una radice con il significato di "bruciare" e che designa un luogo dove si tiene acceso il fuoco, tema riconoscibile anche in *aestus* (caldo) e in *aestas* (estate); sembra che il nome Etna abbia questa origine. Da *aedes*, *-ium* derivano *aedilis*, "edile", *aedificare*, "costruire", *aedificium*, "edificio", *aedicula*, "tempietto", "edicola": quest'ultimo vocabolo sta a designare un chiosco addetto soprattutto alla vendita di giornali, o una piccola cappella o un tabernacolo. Il termine *aedes*, *-is*, al singolare, indicava il tempio (un luogo dove era acceso il fuoco sacro) diverso da *templum*, spazio chiuso dedicato alla divinità.
- **Palatium:** il termine "palazzo" ha preso il nome dal principe Pallante, nobile dell'Arcadia; in suo onore i Greci costruirono la città di Pallanteo e denominarono la reggia *palatium*.
- **Atrium:** la *domus* era composta da diversi ambienti, tra cui l'*atrium*, l'atrio, dove ardeva il fuoco sacro; il nome viene ricondotto al nero (*atrum*) del fumo delle torce e del fuoco.
- **Cubicula:** erano le stanze per il riposo. Questo termine deriva dal verbo *cubare*, giacere, da cui "incubazione", "incubo".
- **Tecta:** la *domus* era coperta dai *tecta*, "tetti", termine che deriva dal supino *tectum* del verbo *tegere* = coprire.
- **Cellae:** le parti meno nobili dell'abitazione erano le *cellae*, così chiamate in quanto celano, nascondono: potevano designare i locali adibiti alla servitù, o una stanzetta a piano terra o sotterranea destinata a deposito o a dispensa. Anche ora la cella indica un piccolo vano destinato a monaci o a carcerati, o a particolari funzioni, quali la cella frigorifera.
- **Insulae:** alla *domus* si contrapponevano le abitazioni date in affitto alle classi meno abbienti, raggruppate in *insulae*, isole, nel senso di zone, da cui deriva la parola "isolato".